

RUGBY JESI / Capitan Pulita: «Vogliamo ritornare a fare quello che più ci piace»



Il campionato partirà l'11 aprile. Non dovrebbero esserci retrocessioni e ci saranno gironi ridotti: le prime disputeranno i playoff

JESI, 15 febbraio 2021 – *«Voglia e entusiasmo non sono venuti meno. Né nel gruppo né nel club. Tutti non vediamo l'ora di ritrovare finalmente la normalità e tornare a competere in campo».*

Così **Nicola Pulita**, capitano del **Rugby Jesi '70** che ha visto, ad ora, posticipati a marzo la possibilità di tornare ad allenarsi con contatto e all'11 aprile il via al campionato di **Serie B**.



*«Ma il clima, in squadra, è sempre rimasto buono- **assicura il capitano**– nel periodo più difficile abbiamo continuato ad allenarci individualmente, ciascuno con un proprio programma di lavoro. Poi, appena possibile, abbiamo ripreso ad allenarci al campo, sempre in sicurezza e nel pieno rispetto delle prescrizioni. Ormai sono quasi dodici mesi che non giochiamo una partita di campionato: siamo vogliosi di tornare a fare, spero il più presto possibile, quello che più ci piace».*

Compito di capitano, spronare tutti a non mollare. «Io e i “senatori” abbiamo cercato di tenere unito il gruppo in questi mesi – **spiega Pulita**– e i ragazzi, devo dire, hanno reagito e risposto bene. Fondamentale continuare a ritagliarsi uno spazio per ciò che c’era prima di questo virus o diventa complicato recuperare dal punto di vista fisico e psicologico. Il gruppo non si è perso, abbiamo mantenuto l’organico e il periodo ci ha dato l’opportunità di sistemare e mettere a posto tante cose importanti: dal punto di vista della forma, dei miglioramenti da compiere, dell’inserimento in prima squadra dei tanti giovani, classe 2001 e 2002, saliti dall’Under 18 e da integrare al meglio. Abbiamo avuto modo di lavorare insieme per più tempo, ora c’è il desiderio di ricominciare».

Un impegno che coinvolge tutti. «Anche Under 16 e Under 18 hanno mantenuto una grande frequenza. E tutto il club si è impegnato al massimo per garantire una attività in sicurezza fra controlli all’ingresso, temperature, autocertificazioni, rispetto dei protocolli».

Difficoltà ma non solo. *«Ci sono state anche belle notizie: un giovane della Under 18 come Filippo Barbacci chiamato al centro di formazione federale di Prato, un nostro compagno e amico come Vittorio Santarelli che ha esordito, da titolare e segnando una meta, nel Top 10 con la Lazio ed è stato convocato nella Nazionale di Rugby Seven. Belle cose che hanno rappresentato un forte stimolo per tutti».*

Ma che campionato sarà quello che in aprile dovrebbe attendere il Rugby Jesi '70?

«Domanda difficile, un grosso punto interrogativo. Sappiamo per ora che non dovrebbero esserci retrocessioni e che ci saranno gironi ridotti, con delle pool che qualificheranno le prime per i playoff. Quanto gli avversari, le incognite sono tante: ci sarà da vedere se saranno riusciti a mantenere l'organico o avranno perso giocatori, se avranno potuto tenere o no un buon livello di allenamento, come arriveranno alla ripartenza. Ma quello che più conta è intanto riuscire a ritrovare presto quello che ci manca più di tutti».

(red)

©RIPRODUZIONE RISERVATA